

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca P

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 11

NCTN - Numero catalogo generale 00205356

ESC - Ente schedatore S70

ECP - Ente competente S70

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione stipo

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Marche

PVCP - Provincia PU

PVCC - Comune Pesaro

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia palazzo

LDCN - Denominazione Palazzo Mazzolari Mosca

LDCU - Denominazione spazio viabilistico via Rossini, 37

LDCM - Denominazione raccolta Musei Civici

LDCS - Specifiche deposito

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero inv., n. I.G.0111

INVD - Data 2001

INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero inv., n. I.P.111

INVD - Data 1945

INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero inv., n. I.T.646-308 p.3v

INVD - Data 1934

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione luogo di provenienza

PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVR - Regione Marche

PRVP - Provincia PU

PRVC - Comune	Pesaro
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
PRCT - Tipologia	palazzo
PRCD - Denominazione	Palazzo Mazzolari Mosca
PRCM - Denominazione raccolta	Collezione privata Toschi Mosca Vittoria
PRD - DATA	
PRDI - Data ingresso	1885/ post
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVII
DTZS - Frazione di secolo	secondo quarto
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1625
DTSF - A	1649
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	bottega Italia settentrionale
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	legno/ intaglio/ tornitura/ impiallacciatura in ebano
MTC - Materia e tecnica	scagliola
MTC - Materia e tecnica	pietra
MTC - Materia e tecnica	pietra di paragone
MTC - Materia e tecnica	marmo
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	64
MISL - Larghezza	113
MISP - Profondità	43.5
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
RS - RESTAURI	
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1996/ 1997
RSTN - Nome operatore	F.lli Bischi s.n.c. Urbino
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
	Lo stipo, che poggia su quattro piedi a cipolla schiacciata inseriti durante un restauro ottocentesco, presenta la parte lignea impiallacciata di ebano e completata dall'inserimento di piccole

DESO - Indicazioni sull'oggetto	cornici guillochè. Otto cassetti decorati ciascuno da due riquadri in pietra paesina sono disposti ai lati di uno sportello centrale, quattro a destra e quattro a sinistra, che ha alla base e alla sommità altri due cassetti decorati rispettivamente da una formella di pietra paesina e da un piccolo pannello in scagliola raffigurante un pipistrello. Due colonne con capitelli e basi che formano altrettanti cassetti fiancheggiano lo sportello contenente a sua volta una formella di pietra paesina contornata da marmi policromi che chiude un vano con quattro piccoli cassetti. Altre aperture sono state ricavate nella cornice al di sopra dello sportello.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
NSC - Notizie storico-critiche	<p>Lo stipo inteso come un mobile con cassetti e nicchie funzionale a contenere oggetti preziosi o da toelette e da scrittoio esiste come elemento d'arredo sin dall'antichità, è presente nel Medioevo e nel Rinascimento, ma è solo nel Cinquecento che, utilizzato anche come scrittoio (dalla cui funzione deriva il nome di 'studiolo' che spesso si incontra nei documenti antichi) assume la forma di un vero e proprio mobile con sportelli e cassetti: da forziere o scrittoio spesso rivestito in pelle e fornito di maniglie laterali per essere trasportato, si trasforma in arredo fisso. Da questo momento sarà presente in ogni dimora sia appoggiato a tavoli da parete che fornito di un proprio sostegno e per soddisfare la crescente richiesta di tali arredi le botteghe artigiane italiane cominciarono a specializzarsi nella loro realizzazione in diversi materiali approdando ad una tipologia d'arredo sempre più complessa e sfarzosa, soprattutto nella Firenze governata dai granduchi medicei, con forme monumentali e di impianto fortemente architettonico, caratteristica che sarà tipica della maggior parte degli stipi eseguiti durante il Seicento che derivavano la propria struttura da quella delle facciate dei palazzi o delle chiese. Concepiti in forma di elaborate strutture, presentavano al loro interno scenografici fondali con complicati congegni di apertura ed erano per lo più sorretti da mensoloni intagliati o da varie figure atteggiati in linea col diffondersi del gusto barocco. Con il diffondersi del rococò e, in seguito, del neoclassicismo, gli stipi cominciano a scomparire dagli arredamenti d'interni perchè la nuova moda, ricercando mobili confortevoli e dalle dimensioni ridotte, prediligeva piccoli scrigni o scrittoi dalle forme avvolgenti, per conoscere un nuovo successo nel corso dell'800 (tesori collezione, 1998). Le formelle di pietra paesina che ornano l'arredo in esame risultano identiche a quelle presenti nello stipo appartenuto al canonico milanese Manfredo Settala attualmente conservato all'Ambrosiana di Milano che Alvar Gonzàlez-Palacios riferisce a fattura lombarda del secondo quarto del Seicento (A. Gonzàlez-Palacios, 1988). Molta popolarità ebbero infatti in Europa, soprattutto in Germania, i pannelli di pietra paesina che erano però invenzione fiorentina; tali pietre erano utilizzate per lo più tagliate a guisa di piccoli pannelli incastonati in cofanetti o stipi, altre volte intarsiate con altre pietre o marmi colorati per formare composizioni più ricche e in alcune occasioni anche dipinte. Il gusto dell'utilizzo di questa pietra godette quindi di particolare favore in Toscana ma nell'Europa settentrionale si costruirono molti mobili per mostrare queste pietre bizzarre e lo stesso accadde nel nord d'Italia come testimonia il citato stipo del Settala. Tipico dell'artigianato artistico emiliano e lombardo è anche l'inserimento della placca in scagliola (tesori collezione, 1998). Relativamente all'acquisizione del pezzo da parte dei Musei Civici di Pesaro si è scelto di indicare genericamente come terminus post quem</p>

l'anno di morte della marchesa Vittoria Toschi Mosca (1885), anche se si segnala che fin dal 1877 l'illustre cittadina stilò un testamento in cui lasciava alla città il Palazzo Mazzolari da lei acquistato per collocarvi la propria collezione artistica con l'obbligo espresso di stabilirvi subito un pubblico museo rivolto alla studiosa gioventù (Barletta C.- Marchetti A., 1994).

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione	donazione
ACQN - Nome	Toschi Mosca Vittoria
ACQD - Data acquisizione	1885
ACQL - Luogo acquisizione	PU/ Pesaro

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente pubblico territoriale
CDGS - Indicazione specifica	Comune di Pesaro
CDGI - Indirizzo	p.zza del Popolo, 1

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	diapositiva colore
FTAN - Codice identificativo	CRBC046009XC
FTAT - Note	veduta frontale

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	diapositiva colore
FTAN - Codice identificativo	CRBC046010XC
FTAT - Note	veduta parzialmente laterale con cassetto centrale aperto

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo	inventario
FNTA - Autore	Turrini E. V.
FNTT - Denominazione	Inventario Generale del Museo Mosca
FNTD - Data	1934
FNTN - Nome archivio	Musei Civici, Archivio Storico
FNTS - Posizione	NR (recupero pregresso)
FNTI - Codice identificativo	NR (recupero pregresso)

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo	inventario
FNTA - Autore	Polidori G. C.
FNTT - Denominazione	Accertamento generale al 15 settembre 1945 del materiale artistico di proprietà del Comune di Pesaro sito nella Civica Residenza, nel Civico Museo, nella R. Prefettura e nel Conservatorio G. Rossini
FNTD - Data	1945
FNTN - Nome archivio	Musei Civici, Archivio Storico

FNTS - Posizione	NR (recupero pregresso)
FNTI - Codice identificativo	NR (recupero pregresso)
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	inventario
FNTT - Denominazione	Inventario Generale
FNTD - Data	2001
FNTN - Nome archivio	Musei Civici, Archivio Storico
FNTS - Posizione	NR (recupero pregresso)
FNTI - Codice identificativo	NR (recupero pregresso)
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	González-Palacios A.
BIBD - Anno di edizione	1988
BIBH - Sigla per citazione	70002430
BIBN - V., pp., nn.	pp. 34,36
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	tesori collezione
BIBD - Anno di edizione	1998
BIBH - Sigla per citazione	70002357
BIBN - V., pp., nn.	pp. 50-51
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2003
CMPN - Nome	Vanni L.
FUR - Funzionario responsabile	Costanzi C.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2003
AGGN - Nome	Eusebi C.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Vitali R.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)